

Corfù: là soltanto una straduccia di immondizie, due magazzini colmi di zucchero, di caffè e di cotone, tre case sventrate dalle cannonate greche quattr'anni fa, su in un sentiero tagliato nella montagna gialla una fila di muletti carichi diretti a Delvino e a Jànina, giù fra i cardi e i rovi le mura fosche e gli archi e le torri d'un forte veneziano diruto, aperto al gran respiro del mare, — qua invece nella bella isola greca dove Ulisse incontrò Nausicaa, giardini come il reale *Mon repos* fioriti di rose, di oleandri, di gerani e di magnolie, vigneti e pergolati, passeggiate lungo il mare, caffè e fioraie, ufficialetti greci invano agghindati all'inglese e gelati invano detti « alla napoletana ».

Ma solo stamane all'alba siamo entrati qui a Prevesa, nel maggior porto del basso Epiro, che potrebbe essere all'entrata del golfo Ambracico uno dei più sicuri ancoraggi del mar Jonio. Siamo in pieni ricordi filellenici.

Nunziatrice dell'alba già spira
Una brezza leggera leggera
Che agli aranci dell'ampia Corcira
Le fragranze più pure involò...